



# CITTÀ DI ARIANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 78

Del 11.09.2014

**OGGETTO:**

Adesione all'iniziativa "Riparte il futuro. Comuni trasparenti. Trasparenza a costo zero".

L'anno **duemilaquattordici** addì **undici** del mese di **settembre** in Ariano Irpino, ore **10,00** Palazzo di Città, nella Sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

		PRES.	ASS
Gambacorta Domenico	Sindaco	si	
Puopolo Giovannantonio	Vicesindaco	si	
Affidato Debora	Assessore	si	
Gambacorta Filomena	Assessore	si	
Manganiello Mario	Assessore	si	
Li Pizzi Raffaele	Assessore	si	
		6	-

Presiede il Sindaco **dott. Domenico Gambacorta**.

Partecipa il Segretario Generale del Comune **avv. Monica Cinque**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei presenti, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto.

*Su proposta del Sindaco.*

## LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- “*Riparte il futuro. Trasparenza a costo zero*” è una iniziativa promossa da LIBERA. *Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* e Gruppo Abele, rivolta a tutti i candidati sindaco alle elezioni amministrative della primavera 2014, in special modo a quelli delle 36 città al voto che superano i 50mila abitanti o che sono capoluoghi di provincia;
- già in campagna elettorale, il neo-Sindaco dott. Domenico Gambacorta aveva messo in cima alla propria agenda la lotta alla corruzione in tre modi: rendendo trasparente la propria candidatura, promettendo di adottare la delibera “Trasparenza a costo zero” entro i primi 100 giorni e impegnandosi ad attuare le prescrizioni della delibera entro 200 giorni, aderendo a “*Riparte il futuro*”, campagna che conta ad oggi oltre 520mila firmatari ed ora è un “braccialetto bianco”, ossia uno dei 75 Sindaci italiani che si è presentato ai cittadini “in modo trasparente e ha accettato di attuare le proposte contro la corruzione e per la promozione dell’integrità e della trasparenza;
- l’impegno è quella di trasformare Ariano Irpino in un modello di trasparenza e lotta alla corruzione da portare ad esempio a tutti gli altri Comuni;
- l’adesione all’iniziativa “Riparte il futuro” ha tre fasi:
  - a) la prima, ha riguardato il periodo elettorale, in cui i candidati sindaco si sono presentati in modo trasparente ai cittadini rispondendo ai precisi impegni e promettendo di recepire, come primo atto di giunta, la delibera “trasparenza a costo zero”;
  - b) la seconda fase, in corso, si rivolge quindi ai 75 che hanno 100 giorni per adottare la delibera “trasparenza a costo zero” predisponendo, punto per punto, ciò che occorre sia dal punto di vista tecnico che organizzativo;
  - c) nella terza e ultima fase, tutte le 5 prescrizioni contenute nella delibera dovranno essere attuate entro e non oltre 200 giorni. In questo tempo “Riparte il futuro” monitorerà, assieme alla società civile, affinché le richieste e gli impegni siano soddisfatti e mantenuti.
- ai Sindaci aderenti all’iniziativa sono stati concessi in totale 300 giorni per ottemperare agli impegni presi con inizio l’08 giugno 2014 (data di chiusura dei seggi -turno di ballottaggio-) e termine il 25 marzo 2015, in concomitanza con la “Giornata della Memoria e dell’Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie;
- ai Sindaci che hanno aderito a Riparte il futuro è stato consegnato un “braccialetto bianco”, che potrà essere indossato nelle occasioni pubbliche. Il “braccialetto bianco” è simbolo della campagna fin dalle elezioni politiche del 2013. Inoltre, ogni sindaco avrà sul portale delle Associazioni proponenti una pagina personale in cui sono riportate le sue risposte alle richieste. Il braccialetto non è irrevocabile. Poiché l’adesione è un atto libero e volontario, qualora non siano rispettati gli impegni presi, il braccialetto perderà il suo senso e il sindaco sarà tolto dall’elenco degli aderenti e dal portale web. Questo anche per tutelare l’adesione di chi intende realmente impegnarsi e dei cittadini sostenitori della campagna.
- la direttiva “TRASPARENZA A COSTO ZERO” contiene cinque impegni specifici che consentono di esercitare nuovi diritti legati alla trasparenza e seguono quanto già previsto dal decreto legislativo 33/13 in materia di trasparenza dei Comuni, ma prevedono uno sforzo ulteriore da parte di chi è chiamato ad amministrare le città d’Italia all’insegna della massima fruibilità delle informazioni. I promotori di “Riparte il futuro” verificheranno che ogni impegno sia rispettato e chiederanno conto di ritardi e inadempienze.
- la Direttiva sopra citata riguarda i seguenti diritti che dovranno essere garantiti da questa Amministrazione comunale che li fa propri con la presente deliberazione:
  - DIRITTO DI SAPERE CHI AMMINISTRA: per conoscere chi siede in Consiglio comunale mediante l’anagrafe degli eletti completa e digitale, ben pubblicizzata dal Comune.

- DIRITTO DI MONITORARE LA VITA ECONOMICA DEL COMUNE: per sapere come e quanto spende la propria amministrazione comunale, rispettando nel dettaglio il decreto legislativo 33/13 in merito alla trasparenza economica, con particolare attenzione a tutti i settori più a rischio, come le partecipate e le aziende speciali.
- DIRITTO ALLA RESPONSABILITÀ DEI POLITICI E DEI FUNZIONARI PUBBLICI: occorre recuperare un legame di fiducia con la politica attraverso l'etica pubblica. Sarà pertanto adottato un codice etico comunale stringente, su modello della Carta di Pisa, promossa da Avviso Pubblico, che si rivolge tanto all'ambito amministrativo quanto a quello politico prevedendo sanzioni chiare.
- DIRITTO A PRENDER PARTE ALLE POLITICHE ANTICORRUZIONE: per partecipare alle politiche anticorruzione, sarà costituita una "tavola pubblica per la trasparenza", composta da istituzioni e società civile, che promuova il monitoraggio civico e garantisca la trasparenza per tutti
- DIRITTO ALLA TRASPARENZA DEI BENI CONFISCATI: garantire che i beni confiscati ai mafiosi tornino a disposizione della collettività attraverso la trasparenza, il Comune si impegnerà a fornire informazioni e dati aperti sull'assegnazione e la gestione dei beni confiscati.

CONSIDERATO che, per dare attuazione a quanto sopra precisato, occorre che si assumano specifici obblighi di farne ulteriori e maggiori rispetto a quelli previsti per legge e che si possono riassumere nel seguente prospetto riassuntivo:

## **1. ANAGRAFE DEGLI ELETTI DETTAGLIATA, FRUIBILE, DIFFUSA**

### ***- Quello che prevede la legge***

Il decreto legislativo 33/13 (art 14) prevede la messa on-line dei curricula vitae, dei compensi di qualunque natura connessa all'assunzione della carica, delle informazioni relative a qualsiasi altra carica presso enti pubblici o privati (inclusi i compensi per questi ruoli) e la dichiarazione reddituale e patrimoniale di tutti gli eletti.

### ***- L'impegno in più***

Per concretizzare il diritto di conoscere chi ci rappresenta, chiediamo non solo che questo venga fatto, ma che il Comune si faccia carico di garantire le forme di fruibilità maggiore possibili e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass media locali e promuovendo al meglio la pagina anche attraverso pubblicità istituzionale su autobus, in luoghi pubblici istituzionali e non, nelle scuole, negli uffici pubblici, nei teatri e nelle biblioteche, nelle circoscrizioni.

## **2. TRASPARENZA ECONOMICA: BILANCI ON-LINE; DATI SUGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO**

### **2.1 BILANCI ONLINE**

#### ***- Quello che prevede la legge***

Per come previsto dal d.lgs 33/13 (art 29 e art 22) e se non l'hanno ancora fatto, chiediamo il bilancio completo in formato open data con annesso tabella sintetica delle spese dell'anno precedente in formato open, che contenga tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione delle opere pubbliche.

#### ***- L'impegno in più***

Chiediamo, per concretizzare il diritto di monitorare, che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con infografiche semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse.

### **2.2 TRASPARENZA DEGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO**

#### ***- Quello che prevede la legge***

Il decreto legislativo 33/13 (art 22) prevede che le Pubbliche amministrazioni mettano online dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'amministrazione, alle partecipazioni in società di diritto privato. Sono tutti enti che

hanno bisogno di particolare attenzione e di trasparenza, perché gestiscono settori strategici (es. gestione dei rifiuti). I dati più importanti che devono già essere per legge online sono:

- un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
- la misura dell'eventuale partecipazione;
- la durata dell'impegno;
- l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
- il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
- i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

In assenza di queste info, la legge dice fissa il divieto di erogazione di qualunque somma da parte dei comuni.

#### ***-L'impegno in più***

Chiediamo di sapere tutte queste informazioni e comprendere facilmente rapporti, costi, referenti, grazie a rappresentazioni grafiche che evidenziano le relazioni tra amministrazioni e questi enti, con link ai siti istituzionali e dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare d'incarico.

### **3. ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITÀ POLITICA**

#### ***- Quello che prevede la legge***

Tutti gli Enti locali per legge (DPR n. 62 del 16 aprile 2103) sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale. Questi codici contengono le prassi da seguire da tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

#### ***-L'impegno in più***

Per questa ragione è fondamentale adottare codici etici stringenti e che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati, che richiedano una formazione specifica sul tema dell'integrità pubblica. La nostra proposta è l'adozione della Carta di Pisa, codice etico promosso da Avviso Pubblico, che racchiude tutte queste caratteristiche.

### **4. TAVOLA PUBBLICA PER LA TRASPARENZA: MONITORAGGIO DELLA CITTADINANZA E GIORNATE DELLA TRASPARENZA**

#### ***- Quello che prevede la legge***

Per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza occorre l'impegno congiunto di istituzioni e società civile, a cui la legge affida il ruolo di monitorare, sapere, partecipare. La "Giornata della trasparenza" (art. 10 d.lgs 33/13) è l'evento previsto da legge che tutte le Pubbliche amministrazioni devono prevedere.

#### ***- L'impegno in più***

Non basta, però, un singolo evento all'anno (che va sicuramente organizzato, mentre risulta che viene fatto poche volte). Occorre predisporre una "tavola pubblica per la trasparenza" congiunta, composta dal sindaco, dal responsabile anticorruzione, da realtà della società civile predisposte che s'incontra almeno una volta ogni due mesi e riferisce sul sito Riparte il futuro le date delle riunioni e gli esiti dell'incontro. Ruolo della tavola è monitorare il rispetto delle politiche previste nel piano anticorruzione e in quello della trasparenza per come stabilite (formazione, rotazione degli incarichi, *whistleblowing*, messa online delle informazioni) e aggiornare il piano anticorruzione, stimolando l'accesso civico.

### **5. OPEN DATA SUI BENI CONFISCATI**

**PER I COMUNI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI:** messa on-line di dati sui beni confiscati.

Occorre fare di tutto per evitare che un bene confiscato gestito da un Comune si trasformi in

un "oggetto di scambio" atto a garantirsi voti in occasione delle elezioni o comunque venga assegnato in forme completamente discrezionali e senza alcun controllo sulla reale attività svolta.

**- Quello che prevede la legge**

Gli enti territoriali sono tenuti per legge (art. 48 del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) a redigere un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Se questo non viene già fatto, chiediamo che si provveda quanto prima.

**- L'impegno in più**

Per questo, i Comuni che gestiscono un bene devono dare informazioni in formato open data alla società civile e all' "Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati alla mafia", specificando:

- informazioni generali sulla confisca (data della confisca, a chi è stato confiscato il bene);
- notizie sul loro stato d'uso (in buone o cattive condizioni; liberi o occupati);
- le forme di assegnazione (secondo bando, per assegnazione diretta ...);
- il progetto sull'utilizzo che s'intende fare da parte dei richiedenti, con specifica convenzione;
- semestralmente, lo stato dell'arte sulla gestione della struttura e delle attività svolte.

L'intento sarà quello di creare una grande banca dati in capo all'Agenzia che costantemente monitori e aggiorni la situazione dei beni confiscati in Italia.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

DATO ATTO che, in base al Piano Triennale Anticorruzione, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 15 del 31/01/2014, il Responsabile locale Anticorruzione risulta essere il Segretario generale, coadiuvato dal Vicesegretario generale, Responsabile della Trasparenza e dai Dirigenti/Responsabili di Servizio;

RITENUTO di dover fornire le presenti direttive ai funzionari sopra indicati perché si attivino per attuare le misure previste e avviare i percorsi indicati per la predetta attuazione;

VISTO l'art. 147 bis del D.Lgs n. 267/2000, si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto dando atto che lo stesso non comporta riflessi diretti né sulla situazione né sul patrimonio dell'Ente;

EVIDENZIATO che la presente deliberazione, concretizzandosi quale atto di mero indirizzo, non richiede i pareri di regolarità tecnica e contabile resi a norma dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis, comma 1, D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, introdotto con n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012;

CON voti unanimi e palesi, legalmente resi,

**DELIBERA**

1. di dare atto che questa Amministrazione Comunale, dopo la formale adesione del Sindaco neo-eletto, aderisce al Progetto "Riparte il futuro. Trasparenza a costo zero", iniziativa promossa da LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e Gruppo Abele;
2. di fare proprio, integralmente, quanto precisato in premessa narrativa alla quale si rinvia;
3. di fornire al Responsabile locale Anticorruzione e ai Dirigenti/Responsabili di Servizio le direttive di cui in premessa affinché si attivino per dare esecuzione alle misure previste e per avviare i necessari percorsi amministrativi, fermo restando l'impegno dell'Assessore di riferimento Debora Affidato, della Giunta e dei Consiglieri comunali, per quanto di rispettiva competenza;

4. di dare atto che gli impegni dei prossimi 200 giorni e comunque da attuare e/o avviare, dove richiesto entro il prossimo 25 marzo 2015, sono i seguenti:
- ANAGRAFE DEGLI ELETTI DETTAGLIATA, FRUIBILE, DIFFUSA
    - Quello che prevede la legge  
Il decreto legislativo 33/13 (art. 14) prevede la messa on-line dei *curricula vitae*, dei compensi di qualunque natura connessa all'assunzione della carica, delle informazioni relative a qualsiasi altra carica presso enti pubblici o privati (inclusi i compensi per questi ruoli) e la dichiarazione reddituale e patrimoniale di tutti gli eletti.
    - L'impegno in più:  
Per concretizzare il diritto di conoscere chi rappresenta i cittadini, il Comune si farà carico di garantire le forme di fruibilità maggiore possibili e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass media locali e promuovendo al meglio la pagina anche attraverso pubblicità istituzionale in luoghi pubblici istituzionali e non, nelle scuole, negli uffici pubblici, nei teatri e nelle biblioteche.
  - TRASPARENZA ECONOMICA: BILANCI ONLINE; DATI SUGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO  
BILANCI ON-LINE
    - Quello che prevede la legge  
Per come previsto dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (artt. 22 e 29), si deve pubblicare sul sito del Comune, il bilancio completo in formato *open data* con annesso tabella sintetica delle spese dell'anno precedente in formato *open* che contenga tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione delle opere pubbliche.
    - L'impegno in più  
Per concretizzare il diritto di monitorare, le informazioni dovranno essere organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con info-grafiche semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse.
  - TRASPARENZA DEGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO
    - Quello che prevede la legge  
Il decreto legislativo 33/13 (art. 22) prevede che le Pubbliche amministrazioni mettano on-line dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'amministrazione, alle partecipazioni in società di diritto privato. Sono tutti enti che hanno bisogno di particolare attenzione e di trasparenza, perché gestiscono settori strategici (es. gestione dei rifiuti). I dati più importanti che devono già essere per legge on-line sono:
      - un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
      - la misura dell'eventuale partecipazione;
      - la durata dell'impegno;
      - l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
      - il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
      - i risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari.In assenza di queste info, la legge fissa il divieto di erogazione di qualunque somma da parte dei Comuni.
    - L'impegno in più  
Occorre che tutte queste informazioni siano facilmente accessibili e riguardino anche i rapporti, costi, referenti, grazie a rappresentazioni grafiche che evidenziano le relazioni tra amministrazioni e questi enti, con link ai siti istituzionali e dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare d'incarico.
  - ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITÀ POLITICA
    - Quello che prevede la legge  
Tutti gli Enti locali per legge (DPR n. 62 del 16 aprile 2103) sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale. Questi codici contengono le

prassi da seguire da tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

- L'impegno in più

Per questa ragione è fondamentale adottare codici etici stringenti e che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati, che richiedano una formazione specifica sul tema dell'integrità pubblica. Le associazioni proponenti chiedono che per l'adozione si abbia come riferimento la Carta di PISA, codice etico promosso da Avviso Pubblico che racchiude tali caratteristiche.

• TAVOLA PUBBLICA PER LA TRASPARENZA: MONITORAGGIO DELLA CITTADINANZA E GIORNATE DELLA TRASPARENZA

- Quello che prevede la legge

Per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza occorre l'impegno congiunto di istituzioni e società civile, a cui la legge affida il ruolo di monitorare, sapere, partecipare.

La "Giornata della trasparenza" (art 10 del d.lgs 33/13) è l'evento previsto da legge che tutte le Pubbliche amministrazioni devono prevedere.

- L'impegno in più

Non basta, però, un singolo evento all'anno che va sicuramente organizzato. Si predisporrà una "tavola pubblica per la trasparenza" congiunta, composta dal Sindaco, dal Responsabile anticorruzione, da realtà della società civile predisposte che si dovrà incontrare secondo un calendario prestabilito e, di norma, ogni due mesi, rendendo noto gli esiti degli incontri.

Ruolo della tavola sarà quello di monitorare il rispetto delle politiche previste nel piano anticorruzione e in quello della trasparenza (formazione, rotazione degli incarichi, whistleblowing, messa on-line delle informazioni) e collaborare all'aggiornamento annuale del piano anticorruzione, stimolando l'accesso civico.

• TRASPARENZA SUI BENI CONFISCATI COME MISURA ANTIMAFIA

- Quello che prevede la legge

Gli enti territoriali sono tenuti per legge (art. 48 del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) a redigere un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione.

- L'impegno in più

Qualora ricorrano le circostanze previste dalla legge, il Comune si impegna a dare informazioni in formato open data alla società civile e all'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati alla mafia, specificando:

- informazioni generali sulla confisca (data confisca, a chi è stato confiscato il bene);
- notizie sul loro stato d'uso (in buone o cattive condizioni; liberi o occupati);
- le forme di assegnazione (secondo bando, per assegnazione diretta ...);
- il progetto sull'utilizzo che s'intende fare da parte dei richiedenti, con specifica convenzione;
- semestralmente, lo stato dell'arte sulla gestione della struttura e delle attività svolte.

L'intento è di creare una grande banca dati in capo all'Agenzia che costantemente monitori e aggiorni la situazione dei beni confiscati in Italia.

5. di COSTITUIRE la TAVOLA PUBBLICA PER LA TRASPARENZA, stabilendo di procedere con successivo atto alla nomina dei relativi componenti, oltre al Sindaco e al Responsabile locale Anticorruzione e alla definizione del regolamento interno;

Inoltre, con separata votazione espressa palesemente

**DELIBERA**

Di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs del 18 agosto 2000, n.267.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
*f.to Dott. Domenico Gambacorta*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*f.to Avv. Monica Cinque*

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 124 del D.lgs. 267/2000)

Si certifica che, su conforme dichiarazione dell'impiegato addetto, copia della suesesa deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 267/2000, a partire dal \_\_\_\_\_.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ariano Irpino, lì

---

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**  
(art. 134 del D.lgs. 267/2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione:

- è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.  
(art. 134, comma 3, D.lgs. 267/2000)
- è dichiarata immediatamente eseguibile per espressa deliberazione dell'Organo.  
(art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ariano Irpino, lì

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE IL PRESENTE ATTO È PUBBLICATO  
ALL'ALBO PRETORIO ON-LINE DI QUESTO COMUNE AL N. REG.  
\_\_\_\_\_ DAL \_\_\_\_\_ AL \_\_\_\_\_.  
ARIANO IRPINO, LÌ \_\_\_\_\_  
L'IMPIEGATO ADDETTO

---

---

**Per copia conforme, ad uso amministrativo.**

Ariano Irpino, lì

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE